



Fondazione **Archivio Nazionale Ricordo e Progresso**

Via Statilia, 7 - 00185 Roma / tel. 06.7004253 - fax 06.70476419 / www.anrp.it / anrpita@tin.it

dipartimento arte eventi cultura / responsabile Francesca Pietracci



le porte della memoria



i linguaggi dell'arte per un lavoro di memoria

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana
e con i patrocini di Comune di Roma, Presidenza della Provincia di Roma e Regione Lazio
a cura di Francesca Pietracci ■ organizzazione Approdi ass. cult. Onlus

venerdì 10 giugno - ore 17:30 / 19:30

Venezia Circolo Ufficiali, Riva degli Schiavoni, Castello 4142

Interverranno

■ Arch. Ferdinando Ranzato - Presidente Confederazione Regione Veneto ANRP ■ Francesca Pietracci - storica dell'arte ■ Romolo Belvedere - artista ■ Anton Roca - artista ■ Giorgio Lupattelli - artista ■ Paul Ferman - artista ■ Stefano Scheda - artista ■ Francesco Impellizzeri - artista ■ Intervento Musicale "Dalle profondità. Canti di donne nella Shoah": Charlette Shulamit Ottolenghi - cantante / Gabriel Maldonado - musicista / Claudio Di Carlo - produttore artistico

2005. Incontri di presentazione del progetto

- Gerusalemme: domenica 15 maggio - ore 19,00 / Beth Hamidrash Tiféreth , Reh. Btzalel, 13
- Venezia: venerdì 10 giugno - ore 17,30 / Circolo Ufficiali, Riva degli Schiavoni, Castello 41 - 42
- Roma: giovedì 29 settembre - ore 18,00 / Complesso Monumentale Bocca della Verità - via della Greca, 4
- Napoli: giovedì 20 ottobre - ore 18,00 / Complesso di San Marcellino - Un. Federico II - I.go S. Marcellino 10
- Milano: mercoledì 16 novembre - ore 18,00 / Fondazione ANRP - corso Garibaldi, 75

Info: Segreteria Fondazione ANRP - anrpita@tin.it / tel. 06.7004253 fax 06.70476419

LE PORTE DELLE MEMORIA è un progetto biennale aperto che la Fondazione ANRP sta realizzando dando seguito alle esperienze di **"Kephallonia Peace Island /Testimonials 2003"** (laboratorio per la creazione di un gruppo di lavoro multi-etnico e pluriculturale che ha continuato ad incontrarsi e a realizzare eventi in altri luoghi del mondo accogliendo le aspettative e i disagi del contemporaneo e formulando attraverso i linguaggi dell'arte metodologie di comunicazione sul tema della memoria e della costruzione della pace) e al **"Laboratorio permanente per la memoria"**, (un fitto programma di mostre di arte contemporanea, incontri, conferenze, distribuzione di libri, cd e filmati, realizzato nell'arco del 2004 raggiungendo tutti i 121 comuni della Provincia di Roma). E' grazie a queste impegnative ricognizioni, infatti, che sono state verificate sul campo l'opportunità e la necessità di utilizzare i linguaggi dell'arte contemporanea (arti visive, musica, teatro, letteratura e cinema) per creare varchi di accesso per un lavoro di memoria in grado di coinvolgere un pubblico eterogeneo. Il discorso avviato con migliaia di persone raggiunte direttamente sul loro territorio, passa ora ad una fase successiva costituita da eventi specifici realizzati in ambito internazionale e in spazi di alto rilievo. Ciascuna manifestazione verrà svolta in collaborazione con enti ed istituzioni legati alle peculiarità dei singoli eventi.

In collaborazione con l'ANMIG **"Canti di donne nella Shoah"** è il concerto che la cantante italo-israeliana **Charlette Shulamit Ottolenghi** ha tenuto a Roma il 26 gennaio 2005, presso l'Auditorium di piazza Adriana. Il concerto che ha aperto le iniziative dedicate al Giorno della Memoria è scaturito da un lungo lavoro di ricerca della cantante (svolto con la consulenza dell'Istituto di Musica Judaica) che le ha permesso di presentare al pubblico un repertorio di toccante intensità musicale e di notevole valenza storica costituito da brani composti da musiciste ebreo e non ebreo internate nei lager nazisti. **In collaborazione con la UILP e con l'ADA** **"Porta Brasile"** è il laboratorio che l'artista italo-brasiliano **Felipe Senatore** sta svolgendo a San Paolo del Brasile presso La casa di Rio Pequeno. Le opere che realizzerà insieme ai ragazzi brasiliani delle *bidonville* verranno esposte prima a Roma (sede ADA – via Genova 24) e poi a Milano (sede ANRP – corso Garibaldi 75) e rappresentano il punto di partenza per la realizzazione di un progetto di scambio culturale finalizzato al recupero delle radici della memoria storica degli italiani in Brasile e dei brasiliani in Italia. **In collaborazione con Il Ponte Contemporanea Roma e con la Benciv Art Gallery Pesaro** L'artista australiano **Paul Ferman** presenta due mostre personali dedicate l'una alla memoria della civiltà contemporanea, l'altra alla memoria storica. **"Suburban sculture / Scultura suburbana - 2004"** è il titolo della mostra che si inaugura a Roma il 23 giugno alla galleria "Il Ponte Contemporanea" nell'ambito della quale presenterà un ciclo di lavoro dedicato all'estetica casuale dei rifiuti nelle zone di periferia, agglomerati di cose che rappresentano l'espressione giornaliera della volontà/necessità di frenetico cambiamento a tutti i costi, di quell'inseguimento del nuovo che coinvolge allo stesso modo oggetti, mobili, sentimenti, ideologie. **"Of uncertain nature / Della natura incerta - 2004"** è invece il titolo della mostra che si inaugura a Pesaro il 25 giugno presso la Benciv Art Gallery e nella quale presenterà un lavoro che si riferisce alla grafica fascista degli anni '30, le immagini di questo ciclo generano un senso di disagio storico tristemente connesso agli eventi mondiali di questi anni. **In collaborazione con il Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini** In occasione del 16 ottobre, data in cui si ricorda la deportazione degli ebrei di Roma del 1943, verrà presentata a Roma la mostra **"Fragmenta"** di **Romolo Belvedere** presso il Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini. Si tratta di un'articolata installazione di video e foto e di una serie di incontri che si terranno a Roma, a Guidonia e a Marcellina, dedicati al tema della Biopolitica. Il progetto consiste nello sviluppare e mostrare possibili percorsi riguardo al concetto di identità e alterità attraverso la manipolazione di immagini relative ai volti che l'artista ha ritratto nell'ambito di laboratori con studenti di varie scuole. Partendo dal dato concreto della scomposizione e ricomposizione di volti e quindi di alcuni organi sensoriali come gli occhi, le orecchie, la bocca e il naso, le opere in mostra daranno vita ad una unica grande installazione composta da diversi elementi: pannelli fotografici bidimensionali a parete, prismi metallici con tasselli magnetici delle singole foto che il pubblico potrà scomporre e ricomporre, video con i particolari di volti in movimento e con bocche che pronunciano il nome della persona alla quale appartengono. **In collaborazione con il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini** Sempre in autunno verrà realizzato il progetto intitolato **"Il parco delle stelle – percorsi tra ambiente arte e scienza"** presso il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini. In questo caso il discorso della memoria storica verrà ampliato al rapporto con la natura, alla sua salvaguardia e alle antiche tecniche di misurazione del tempo. Sette artisti provenienti da vari paesi del mondo, infatti, realizzeranno sculture funzionanti come orologi solari che verranno posizionate in modo permanente nel territorio dei comuni del Parco. Ognuno di loro metterà a confronto la propria cultura di origine con le altre e, in modo particolare, con quella dei luoghi che ospiteranno le loro opere. Il percorso progettuale prevede diversi incontri, laboratori e conferenze. **In collaborazione con il Municipio di Roma III e con l'ADISU Lazio** Il progetto **"Coloursaund"** realizzato da **Aurelio Proietti** si svolgerà ad ottobre presso gli spazi interni ed esterni dell'Agenzia per il Diritto agli Studi Universitari nel Lazio (via Cesare De Lollis, 24/b) e si avvarrà della collaborazione di gruppi di studenti prevalentemente extraeuropei che frequentano l'Università La Sapienza di Roma. La sua finalità è di accompagnare gli spettatori all'interno della dimensione del suono e del colore per far riemergere la memoria e i significati della propria cultura d'origine. Sono previste cinque grandi installazioni ambientali e incontri tenuti da esperti nei settori dell'antropologia culturale, della fisica, delle arti visive, del teatro e della musica. Verrà realizzato un sistema complesso di comunicazione all'interno del quale risulti possibile intraprendere differenti percorsi di conoscenza (intellettiva - sensoriale - emotiva - spirituale - gestuale - ecc.), che sfoceranno nella realizzazione di laboratori integrati e interattivi di carattere continuativo. **In collaborazione con l'Associazione Su Disterru di Asuni (Oristano)** Il progetto **"Is Manus"** realizzato dall'artista catalano **Anton Roca** consiste nel rilevamento delle geografie palmari degli abitanti di Asuni. Le mani, come racconti di vita, verranno fotografate dall'artista e successivamente stampate su stendardi che gli abitanti del luogo esporranno alle finestre delle loro case come celebrazione della memoria collettiva. La realizzazione di questo progetto è caratterizzata da un avvicinamento al "topos" determinato da una particolare attenzione verso le suggestioni e le sensazioni che le persone ed i luoghi di Asuni trasmetteranno all'artista.

(f.p.)

DALLE PROFONDITA' - Canti di donne nella Shoah / programma incontro Venezia

Quando si parla della Shoà, il pensiero corre subito alle sofferenze disumane che travolsero il popolo ebraico. Tuttavia alcuni, pur fiaccati nel corpo dalla schiavitù, riuscirono ad opporre resistenza e a rimanere liberi. Un esempio singolare di questa forza interiore è dato dalle musiche e dai canti composti nei campi di concentramento da donne musiciste ebraiche e non ebraiche, un corpus musicale che venne a rappresentare nelle parole del compositore Viktor Ullman (Theresienstadt, Auschwitz) “una sorta di strenua resistenza spirituale”. Ed è a questo corpus musicale a cui attinge il programma del concerto proposto. L'immediatezza delle melodie, spesso struggenti ninna nanne, l'efficace essenzialità delle parole e dei versi, tesi tra l'espressione dell'orrore e la necessità di credere in un futuro migliore, rendono questi componimenti una testimonianza umana ed artistica di rara bellezza, vissuta attraverso il prisma della sensibilità femminile. Oggi, questi canti in concerto, arte viva e comunicativa, rinnovano il messaggio di vita di queste artiste che, anche nella più profonda oscurità, hanno saputo creare suggestive melodie.

*In occasione del concerto romano della cantante italo-israeliana **Charlette Schulamit Ottolenghi**, è nato un progetto comune di lavoro tra lei, l'artista visivo e produttore **Claudio Di Carlo** e il compositore elettronico **Gabriel Maldonado**. Da qui è scaturita la sperimentazione musicale presentata: quattro canti del programma in chiave elettronica. Il suono elettronico si unisce alla melodia classica creando una tensione emotiva in grado di aprire ulteriori porte alla comprensione della Shoah attraverso un nuovo linguaggio musicale.*

**Charlette Shulamit Ottolenghi – canto / Gabriel Maldonado – musiche
Claudio Di Carlo – produttore artistico**

ILSE WEBER (1903 - 1944) Therezinstadt

Wiegala Wiegala, wiegala, weier, der Wind spielt auf der Leier. Er spielt so süß im grünen Ried, die Nachtigall, die singt ihr Lied. Wiegala, wiegala, weier, der Wind spielt auf der Leier. Wiegala, wiegala, werne, der Mond ist die Laterne, er steht am dunklen Himmelszelt und schaut hernieder auf die Welt. Wiegala, wiegala, werne, der Mond ist die Laterne. Wiegala, wiegala, wille, wie ist die Welt so stille. Es stört kein Laut die süße Ruh, schlaf, mein Kindchen, schlaf auch du. Wiegala, wiegala, wille, wie ist die Welt so stille.

Ninna nanna *Ninna nanna, ninnosco, il vento spira nel bosco. Sfiora dolcemente il verde campo mentre l'usignolo intona il suo canto. Ninna nanna, ninnosco, il vento spira nel bosco. Ninna nanna, ninnerna, la luna è una lanterna e dal cielo, tenda oscura, volge lo sguardo sull'intera natura. Ninna nanna, ninnerna, la luna è una lanterna. Ninna nanna, ninnondo, come mai il silenzio nel mondo. Nessun suono disturba la dolce quiete, dormi, piccolo mio, ora dormi anche tu. Ninna nanna, ninnondo, come mai il silenzio nel mondo.*

Berceuse *Dodo, dodo, dans le bois, le vent souffle dans le bois. Doucement, il effleure le champ vert, tandis que le rossignol entonne sa chanson. Dodo, dodo, dans le bois, le vent souffle dans le bois. Dodo, dodo, une lanterne, la lune est une lanterne, et, du sombre rideau du ciel, elle porte son regard sur la nature tout entière. Dodo, dodo, une lanterne, la lune est une lanterne. Dodo, dodo, dodo le monde, pourquoi le silence règne-t-il dans le monde ? Pas un bruit ne dérange le calme qui règne, dors, mon petit, dors toi aussi, maintenant. Dodo, dodo, dodo le monde, pourquoi le silence règne-t-il dans le monde ?*

Hush, hush *Hush, hush the wind is playing the lyre. It's playing so softly in the green field, While the ightingale sings its song. Hush, hush the wind is playing the lyre. Hush, hush the moon is a lantern. It stands still in the dark heaven's tent, and looks down on the whole world. Hush, hush the moon is a lantern. Hush, hush why is the world so silent? Nothing disturbs the green field's peace, Now sleep my child, you sleep too. Hush, hush why is the world so silent?*

CARLO e ERIKA TAUBE (1897-1944) - (1913-1944) - (Text: Erika Taube Terezin 1942)

Ein jüdisches Kind *Du bist ein Kind wie all die Vielen, die auf der ganzen Erden sind. Wie all die anderen Gespielen und doch bist Du ein anderes Kind. Du bist ein Kind dem Heimat fehlt in allen Städten bist Du fremd. So lang dich nicht das Wort beseelt Heimat, du Dein ist, ungehemmt.*

Un bimbo ebreo *Sei un bimbo come tanti altri, come tutti i bimbi del mondo, come tutti i tuoi compagni di gioco, eppure sei un bimbo diverso. Sei un bimbo senza patria straniero in ogni città e così sarai finché una parola: Patria non ti rianimerà, finché una parola: patria non sarà del tutto tua.*

Un enfant juif *Tu es un enfant comme tant d'autres, comme tous les enfants du monde, comme tous tes compagnons de jeu, et pourtant tu es un enfant différent. Tu es un enfant sans patrie, étranger dans toutes les villes, et tu resteras tel jusqu'à ce que le mot « Patrie » ne te réanime, jusqu'à ce que le mot « Patrie » ne t'appartienne entièrement.*

A Jewish child *You are a child like any other, like all the children on earth. Like all your playmates, and still, you are a different child. You are a child without a homeland, stranger in all cities, and so it shall be until one word, homeland, will cure your soul, until one word, homeland, will be truly yours.*

CAMILLA MOHAUPT (?-?)

Auschwitzlied *Zwischen Weichsel und der Sola schön verstaubt zwischen Sümpfen, Postenketten, Drahtverhau liegt das KZ Auschwitz, das verfluchte Nest das der Häftling hasset wie die böse Pest. Wo Malaria, Typhus und auch anderes ist wo die große Seelennot am Herzen frisst wo so viele Tausend hier gefangen sind fern von ihrer Heimat, fern von Weib und Kind. ... Häuserreihen siehst erbaut von Häftlingshand bei Sturm und Regen muß du tragen Ziegel, Sand. Block um Block entsteht für viele tausend Mann, alles ist für diese, die noch kommen dran.*

Canto di Auschwitz *Tra il fiume Weichsel e il fiume Sola, tra paludi e postazioni, catene e filo spinato si annida il KZ Auschwitz, nido maledetto che i prigionieri odiano più della peste maligna. ... Lì, dove la malaria e il tifo ed altri mali, lì, dove il male dell'anima congela il cuore, lì, decine di migliaia sono prigionieri lontani dalla moglie e dai figli, lì si vedono file e file di baracche costruite per mano dei prigionieri che sotto la pioggia e la tempesta devono trascinare sabbia e mattoni. Blocco dopo blocco essi erigono per le decine di migliaia di uomini che ancora arriveranno.*

Chant d'Auschwitz *Entre le Weichsel et la Sola, entre les marais et les campements, les chaînes et les barbelés, se niche le KZ Auschwitz, nid maudit, que les prisonniers détestent plus que la peste maligne. (...) Là, où sévissent la malaria, le typhus et d'autres maux encore, là, où la maladie de l'âme congèle le cœur, là, des dizaines de milliers d'hommes sont prisonniers, loin de leur femme et de leurs enfants ; là, on voit des files et des files de baraques construites par les mains des prisonniers qui, sous la pluie et la tempête, doivent traîner sable et briques. Bloc après bloc, ils bâtissent pour les dizaines de milliers d'hommes qui doivent encore arriver.*

Auschwitz song *Between the river Weichsel and the river Sola, amongst swamps, chains and barbed wire, Dwells KZ Auschwitz, the cursed nest, that prisoners hate more than the black plague. Here, where malaria, typhus and other plagues dwell here, where the great suffering of the soul freezes the heart here so many thousands of prisoners far from their homeland, far from their wives and children. Rows and rows of barracks are built by prisoners' hand, under the rain and storm they still must bear bricks and sand. Block after block arise for thousands of human beings, all for those who still will arrive.*

ILSE WEBER (1903 - 1944)

Kleines Wiegenlied *Die Nacht kriecht durchs Ghetto so schwarz und stumm, Schlaf, Kind, und vergiss an alles ringsum. Schmiege' fest dein Köpfchen in meinen Arm, bei Mutter schläft sichs wohligh und warm. Schlaf, über Nacht kann vieles geschehen, über Nacht kann aller Kummer vergehen. Mein Kind, du sollst sehn, einst, wenn du erwachst, ist der Friede gekommen über Nacht.*

Una piccola ninna nanna *La notte si insinua nel ghetto così scuro ed immobile, dormi bimbo e dimentica tutto quello che ti circonda. Posa il tuo piccolo capo nelle mie braccia, dolce e caldo è il sonno vicino alla mamma. Dormi bimbo, durante la notte possono succedere molte cose, durante la notte possono svanire tutte le disgrazie. Bimbo mio, dovrà venire il giorno in cui al tuo risveglio vedrai come di notte è giunta la pace.*

Petite berceuse *La nuit se glisse dans le ghetto, si sombre et immobile ; dors mon petit, et oublie tout ce qui t'entoure. Pose ta petite tête sur mes bras, près de maman le sommeil est doux et chaud. Dors, mon petit, la nuit bien des choses peuvent arriver, la nuit tous les malheurs peuvent s'effacer. Mon petit, un jour viendra où, à ton réveil, tu verras que, durant la nuit, la paix est arrivée.*

A little lullaby *The night creeps through the ghetto so dark and still. Sleep, my child and forget all the sorrow outside. Put your little head in my arms here, next to mummy, sleep is snuggled and warm. Sleep, during the night many things can happen. During the night all suffering can disappear. Oh, my child, you deserve to see, one day, when you'll open your eyes, how peace has arrived during the night.*